

LA PAROLA OGNI GIORNO

18/06/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti e buon giovedì. Oggi è il 18 giugno e la liturgia ambrosiana ha scelto per noi il Vangelo di Luca, siamo al capitolo 5, i versetti dal 36 al 38.

VANGELO DI LUCA 5,36-38

In quel tempo il Signore Gesù diceva loro anche una parabola: "Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi".

La pagina di Vangelo di oggi ci mette in luce il tratto sorprendente e sorprendentemente nuovo del Vangelo. *Vecchio* e *nuovo*: due parole che ricorrono più volte nei due versetti che abbiamo appena ascoltato. Vecchio e nuovo non possono stare insieme. Gesù viene a portare qualche cosa di radicalmente nuovo, un cambiamento profondissimo. Dunque si devono cambiare, stando le immagini che ci propone il Vangelo, sia gli otri che il vestito.

Qual è la grande novità, però, che è venuto a portare Gesù? Perché in questa pagina la novità vera e propria non viene esplicitata, ma noi sappiamo qual è, sappiamo che la Pasqua di Gesù è il vino nuovo che apre la salvezza per ogni uomo, per ogni nazione, per ogni popolo, per tutti, novità universale per tutte le persone di questa terra.

Ecco, sembra dire Gesù, chi è chiuso sul vecchio, attaccato alle cose vecchie non riesce ad apprezzare il nuovo. Forse il vero pericolo è quello di diventare dei nostalgici, come un po' lo erano i farisei, gli scribi, incapaci tante volte di accogliere le novità che arrivano, perché chiusi verso un tempo passato che sembra insuperabile. E Gesù, di fronte a tutto questo, è una presenza, una parola inaccettabile, inascoltabile.

Chiedo al Signore oggi questo dono: Signore, aiutami ad accogliere la novità del tuo vangelo, e non volere invece piegare la tua parola ai miei ragionamenti, ai miei schemi, ai miei giudizi. Aiutami a capire che la vita del Vangelo è tutta un'altra cosa rispetto a una vita comune, ordinaria, regolare, non soltanto perché chiede comportamenti nuovi, ma perché chiede un altro modo di interpretare la vita stessa, e quello per il quale anzitutto io mi fido di Dio e decido di seguirlo qualunque strada egli mi indichi.

Questo può apparire follia, o almeno sembra incomprendibile per il comune modo di vivere, specie quando si tratta di abbandonare le cose certe, quindi le cose che si conoscono, per certi versi le cose vecchie, per le cose incerte, quindi quelle che ancora non si conoscono, le cose nuove.

Forse solo se anche noi davvero chiediamo la grazia di essere otri nuovi, vestiti nuovi, possiamo ricevere e offrire quel vino nuovo e vestirci di nuovo, così come il Vangelo ci propone.

E tutto questo *nuovo* è esattamente la vita di Gesù che aspetta ognuno di noi.

Buona giornata.